

YEAR BOOK 2020

UN ANNO DI VIGETTE
CON ENER2CROWD



ENER2CROWD

ENER2CROWD S.R.L., Startup Innovativa
Sede legale: Corso Indipendenza 1, Milano
C.S. €113.265,00 (i.v.) , C.F./P.I. 03748430984 R.E.A. MI n°559780

www.ener2crowd.com
www.greenvestingforum.it

© 2020 Edizioni GreenVesting
Responsabile elaborazione: Giorgio Mottironi, CSO & Co-Founder
Progetto Grafico e illustrazioni: Eleonora Lampis, Designer

THE FOUNDERS

Ener2crowd è la prima piattaforma italiana di crowdfunding dove aziende innovative che sviluppano interventi di sostenibilità ambientale, efficienza energetica ed energia rinnovabile, aprono le porte a investitori privati e istituzionali.

Il team di fondatori è composto da 4 persone: **Niccolò Sovico**, l'ideatore e primo promotore dell'iniziativa, **Sergio Pedolazzi**, esperto della crowd-economy, **Paolo Baldinelli**, professionista del corporate finance nel settore energy, e **Giorgio Mottironi**, professionista del marketing comportamentale e del settore energy.



Sergio Pedolazzi
COO & Co-Founder



Giorgio Mottironi
CSO & Co-Founder

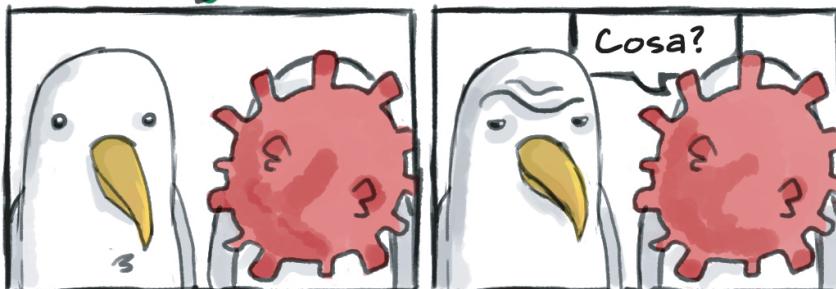
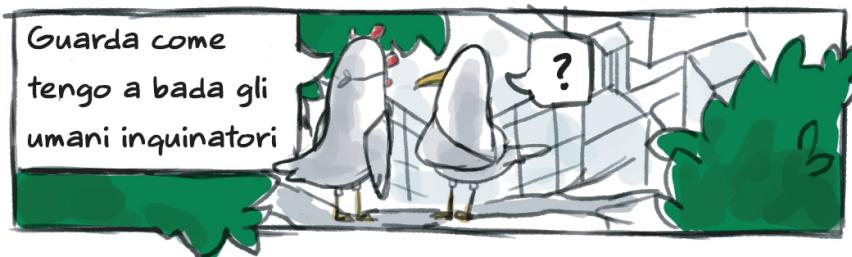


Niccolò Sovico
CEO & Co-Founder

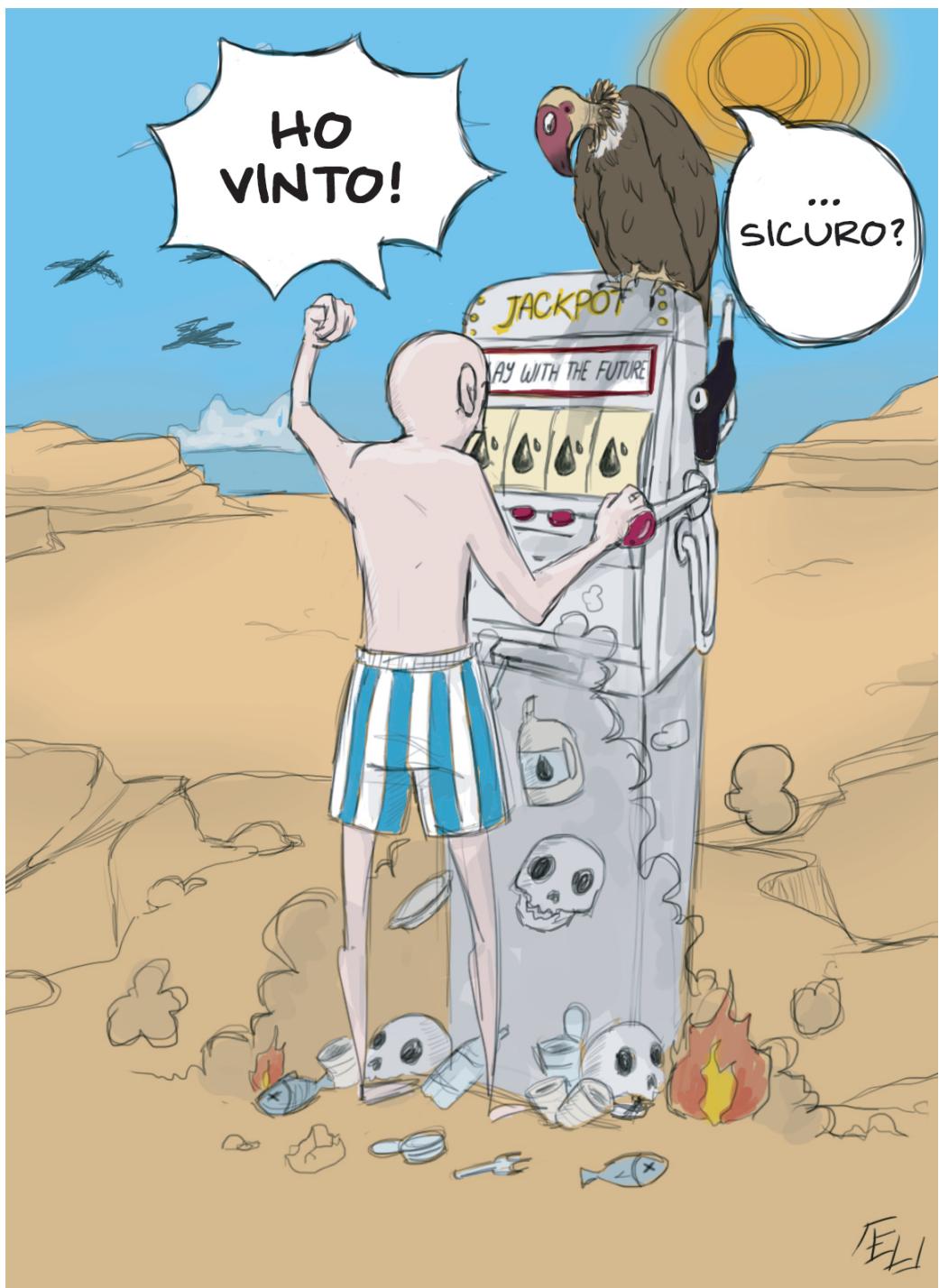


Paolo Baldinelli
Managing partner

SCENE DI NATURA QUOTIDIANA



Sono cominciate le prove tecniche di sopravvivenza.



ABBIAMO UN SOLO FUTURO, NON GIOCHIAMOCESO

Il prezzo del petrolio e delle fonti fossili è su un'altalena continua, influenzando drammaticamente tutti gli altri ambiti finanziari ed economici.
Oltre al danno ambientale anche la beffa.

Non scommettere sul tuo futuro, lavora per un domani migliore per te e per tutti.

COROAR VIRUS



Il coronavirus contagia lo zoo del Bronx.

Una tigre ospitata nello zoo del Bronx, a New York, è risultata positiva al test del coronavirus.

La tigre malese si chiama Nadia, ha 4 anni ed è il primo animale a risultare positivo negli Usa.

I sintomi? Tosse secca, respiro sibilante e perdita di appetito.
Anche le tigri hanno la tosse.

SOSTENIBILITÀ, ANCORA DUBBI?



L'INSOSTENIBILE PESANTEZZA DEL FOSSILE

"La civiltà ecologica dalle ceneri della civiltà dei fossili si costruisce con lo sforzo collettivo di governo, imprese e della società civile".

Jeremy Rifkin - Un Green New Deal Globale

USELESS IS PRICELESS



Il crollo dei prezzi del petrolio evidenzia ancora di più come sia necessario abbandonare i vecchi modelli di business per abbracciare la sostenibilità.

Oggi più che mai ci accorgiamo che la differenza la facciamo sempre e solo noi, e il valore che diamo alle cose.

Abbandoniamo il passato e abbracciamo il futuro con le nostre scelte consapevoli.

EFFETTI STABILI



L'università di Harvard ha confermato la correlazione tra covid e inquinamento da polveri sottili (anche se l'istituto superiore della sanità è cauto al riguardo).

Nel frattempo nasce Pulvirus Il nuovo progetto lanciato da Enea, Iss e Snpa, che offrirà a istituzioni e cittadini, informazioni, risposte e indicazioni, sulla base di dati scientifici, in tema di inquinamento atmosferico e Covid-19.

LIFE IN PLASTIC...NOT FANTASTIC!



LIFE IN PLASTIC...NOT FANTASTIC!

Spiagge attrezzate con box di plexiglass per poter mantenere le distanze, è possibile convivere con queste nuove condizioni?

Potremmo prendere esempio dalle creature marine, intrappolate a causa dell'uomo in mezzo ai rifiuti e costretti ad adattarsi.

Rifiuti che vengono gettati nei mari costantemente.

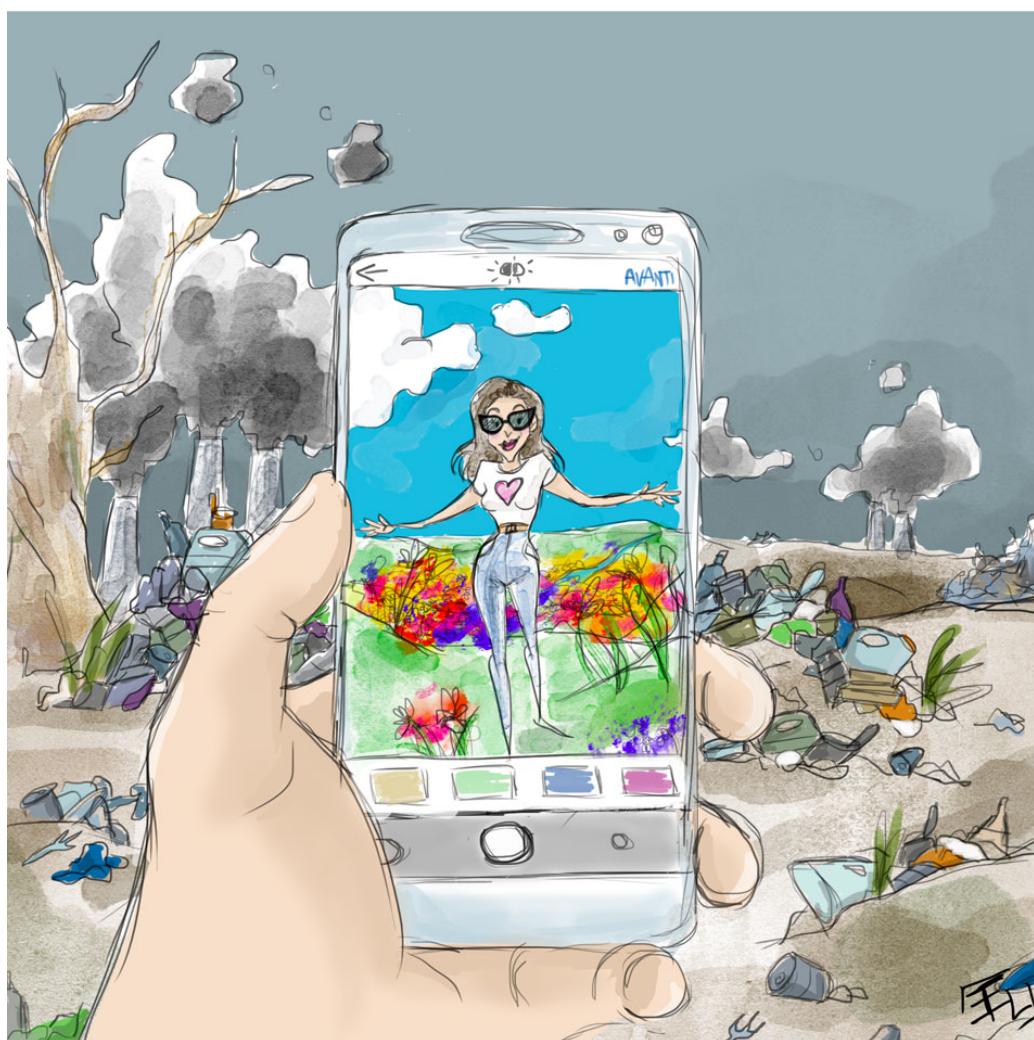
Basti pensare che nel mondo vengono gettate in mare circa 8 milioni di tonnellate di plastica di cui il 7% solo nel Mediterraneo.

Nei mari Italiani non è certo migliore la situazione, infatti più del 70% dei rifiuti marini è depositato nei fondali nostrani e il 77% è rappresentato dalla plastica.

Ci lamentiamo delle privazioni quando siamo noi stessi gli artefici di queste privazioni.

NUOVO FILTRO AMBIENTE PULITO

#PERILFUTUROCHECIATTENDESENO NFACCIA MOGGI QUALCOSA PER CAMBIARLO



PUBBLICITÀ REGRESSO

Sei stanco di doverti fare i selfie in città inquinate e ricoperte di rifiuti? Abbiamo la soluzione!

Con il nuova filtro "ambiente pulito" non dovrà neanche preoccuparti di dover buttarne i rifiuti nel cassetto, basta un click per il tuo personale paradiso terrestre!

Prossima uscita: il cucciolo di Dodo, perché l'estinzione è nell'occhio di chi NON guarda!

Nota bene: nessun impianto a carbone è stato maltrattato per girare questo spot.



Certo, l'importante è partecipare, ma vincere è meglio.
Soprattutto quando è possibile vincere tutti.

GREEN IS THE NEW BLACK...ROCK!



Nel primo trimestre 2020 il più grande fondo al mondo Black Rock, ha raccolto la cifra record di 15,5 mld di dollari per investimenti sostenibili.

Un record da parte del colosso di Larry Fink che conferma come oggi più che mai la Green Economy rappresenti la migliore strategia per far fruttare i propri risparmi.



GIORGNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

Si celebra oggi la giornata mondiale dell'ambiente, ma non c'è niente da festeggiare.

Il disastro nel fiume Ambarnaya in Siberia ci ricorda di nuovo che la strada da fare è ancora molto lunga.

Il nostro impegno e i nostri sforzi devono essere indirizzati alla sostenibilità, perché tutti noi abbiamo il diritto di respirare e il dovere di smettere di martoriare il nostro meraviglioso pianeta.

VERITÀ METROPOLITANE



VERITÀ METROPOLITANE

"Amore stasera la cena la porto io! ma tu lo sai come si cucina il "trilobus alato"? Speriamo sia buono fatto al forno..."

La scorsa settimana più di 20.000 tonnellate di diesel si sono riversate in diversi fiumi nei dintorni di Norilsk, nella Siberia orientale.

Secondo gli esperti, la causa scatenante è riconducibile allo scioglimento del permafrost sopra il quale era disposto il centro di stoccaggio del diesel.

Il presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato lo stato di emergenza a livello federale.

Uno dei rischi più sottovaluti di questi tempi sono le ricadute che le azioni dell'uomo hanno sulla biodiversità.

La scienza ha messo in guardia sul drammatico declino della biodiversità del pianeta: circa 1 milione di specie animali e vegetali, su un totale stimato di circa 8,7 milioni, sono minacciate di sparire tanto da ritenere che siamo di fronte alla sesta grande estinzione di massa.

Entro i prossimi 10 anni una specie su quattro conosciuta potrebbe essere stata spazzata via dal pianeta.

ATTRAZIONE FATALE

HAI VISTO LA MIA
NUOVA FIAMMA?!?!

SVEGLIA, E'
DI PLASTICA...

FELI

ATTRAZIONE FATALE

Se non vedete l'ora di tuffarvi in un mare di mascherine, sappiate che trovarne di più delle meduse è uno scenario che rischia di essere alquanto reale..

L'allarme è stato lanciato dall'organizzazione francese no profit Opération Mer Propre che analizzando i fondali della Costa Azzurra ha trovato sempre più oggetti di utilizzo quotidiano in questo periodo: mascherine, guanti e bottiglie di disinfettante fanno da padroni nei fondali.

Solamente le mascherine spesso contengono plastica come il polipropilene che ha un ciclo vitale di 450 anni.

Laurent Lombard di Opération Mer Propre spiega che "Sulla base di questo, presto rischiamo di avere più mascherine che meduse nel Mar Mediterraneo".

Sono ben 13 i milioni di tonnellate di plastica che finiscono in mare ogni anno secondo un report del 2018 dell'ONU.

Nel Mar Mediterraneo sono 570,000 le tonnellate di plastica che anno entrano in mare, una quantità che il secondo il WWF equivale a buttare 33,800 bottiglie di plastica ogni minuto.

EMERGENZA ROSA



EMERGENZA ROSA

Qual è il problema della alghe rosa in montagna? Che non hai un guardaroba da poterci abbinare.

Neve rosa, può sembrare bella da vedere ma è una minaccia per l'ambiente. Il fenomeno, mai registrato prima d'ora sulle Alpi italiane, è dovuto al proliferare di un'alga minuscola che minaccia i ghiacciai e conferisce a quest'ultimi un colore rossastro.

Quest'alga proliferata grazie ai cambiamenti climatici e provoca lo scioglimento rapido del manto nevoso.

In uno studio pubblicato su Nature un gruppo di scienziati provenienti da Germania e Regno Unito hanno indicato il fenomeno della neve rosa con il nome di bio-albedo. L'albedo è l'effetto che si crea quando superfici bianche come la neve e i ghiacciai riflettono la luce.

La presenza dell'alga rossa dà alla neve un albedo più basso e la fa sciogliere più rapidamente.

Le alghe hanno bisogno di acqua per svilupparsi e per questo motivo lo scioglimento della neve e dei ghiacciai favorisce la loro presenza.

TO MELT OR NOT TO MELT



TO MELT OR NOT TO MELT

Grazie alla campagna del WWF Italia avete conosciuto il problema.
Grazie ad Ener2Crowd avete la possibilità di conoscere e scegliere la soluzione.

Secondo lo studio “Holocene global mean surface temperature, a multi-method reconstruction approach”, pubblicato su Scientific Data di Nature Research da un team di ricercatori statunitensi e svizzeri, “Negli ultimi 150 anni, il riscaldamento globale ha più che annullato il raffreddamento globale verificatosi negli ultimi sei millenni”.

Questo studio ha ricostruito la variazione delle temperature medie globali della Terra negli ultimi 6.000 anni rispetto a quelle della metà del XIX secolo e le variazioni climatiche del passato.

Ed è stato scoperto che il riscaldamento globale ha raggiunto livelli mai visti negli ultimi sei millenni.

(L'illustrazione è ispirata dalla bellissima campagna del **WWF**)

TUTTI AL MARE



TUTTI AL MARE

Stanco delle spiagge sovraffollate?
Vieni al polo sud, ma occhio a non scottarti!

Nessuno viene risparmiato dal global warming, nemmeno il Polo Sud.
Il Polo Sud si sta riscaldando al triplo della velocità del resto del pianeta.
Un team di scienziati della Nuova Zelanda, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti,
ha analizzato dati di stazioni meteorologiche e modelli climatici per esaminare le
variazioni di temperatura al Polo Sud.
I dati si basano su rivelazioni che vanno indietro persino di 60 anni.
Secondo il risultato dello studio, Il resto del mondo si sta scaldando a una velocità di
0,2 gradi Celsius mentre il Polo Sud, raggiunge una velocità di 0,6 gradi Celsius.
Le temperature più calde degli oceani nel Pacifico occidentale hanno abbassato
nel corso dei decenni la pressione atmosferica sul Mare di Weddell, che si trova
nell'Atlantico meridionale.
Questo abbassamento della pressione atmosferica, a sua volta, ha aumentato il flusso
di aria calda direttamente sopra il Polo Sud, riscaldandolo di oltre 1.83 °C dal 1989.
Da una parte è vero che il riscaldamento del globo fa parte di un ciclo, ma tutto ciò è
stimolato molto dall'incremento dei gas serra inquinanti prodotti dall'uomo nelle
zone più industrializzate della Terra.

POMODORI TATTICI NUCLEARI



POMODORI TATTICI NUCLEARI

Grazie ad un rapporto elaborato dai ricercatori dell'università svizzera di Basilea è stato possibile creare una mappa della contaminazione radioattiva in Europa.

Questa ricostruzione ha una particolare importanza in quanto negli anni passati, i test globali sulle armi nucleari e l'incidente di Chernobyl hanno rilasciato nell'ambiente grandi quantità di radionuclidi.

La mappa comprende Svizzera, Francia, Italia, Germania, e Belgio e si basa sull'analisi di 160 campioni provenienti dalla banca europea del campione di suolo.

Per quanto ci riguarda la parte più colpita sembra essere quella del nord Italia, nello specifico la Lombardia.

Questa analisi si basa su un nuovo metodo di calcolo, che consiste nel rapporto fra i due elementi radioattivi, cesio e plutonio che permette di risalire alle due fonti da cui sono stati liberati, ovvero riconducibili ai test nucleari o rilasciati invece a seguito del meltdown della centrale ucraina.

PIOVONO BOTTIGLIE



UN TEMPO PIOVEVANO POLPETTE, OGGI BOTTIGLIE.

Le microplastiche sono ovunque. Piovono anche dal cielo.

Un nuovo studio Americano ha rivelato che questi piccoli frammenti viaggiano per il mondo attraverso precipitazioni piose e nevose.

Questa terribile scoperta è arrivata da uno studio pubblicato dalla rivista scientifica Science.

Janice Brahney, dell'Università dello Utah, afferma che, ogni anno, più di 1.000 tonnellate di microparticelle di plastica piovono nei parchi nazionali e nelle aree selvagge del Nord America occidentale.

Il numero equivale tra 123 e 300 milioni di bottiglie di plastica.

La ricerca al momento è limitata al 6 per cento della superficie totale degli Stati Uniti ed i risultati sono già scioccanti.

Secondo il team, le microplastiche potrebbero cambiare il modo in cui il suolo assorbe e immagazzina il calore e influisce sulla moltiplicazione dei microbi che lo abitano. Inoltre, le particelle possono modificare il modo in cui l'acqua attraversa questi terreni.



NUOVA “NORMALITÀ” VECCHIE ABITUDINI.

La nuova “normalità” di cui tutti parlano non è altro che la vecchia normalità, con la differenza che purtroppo sembra toccarci sempre meno.

Incendi, inquinamento, emergenza faunistica sono infatti all’ordine del giorno.

Ma vogliamo analizzare un aspetto in particolare, quello dell’inquinamento atmosferico.

I benefici che l’ambiente aveva ottenuto nel periodo del lockdown sono quasi svaniti. Il Centre for Research on Energy and Clean Air (CREA) ha analizzato la presenza del diossido di azoto nell’aria di 12 grandi città del mondo.

Secondo l’analisi, dieci giorni dopo l’inizio del lockdown il livello di diossido di azoto era calato del 27% rispetto alla media dello stesso periodo tra il 2017 e il 2019.

Dopo il mese di aprile il livello di diossido di azoto ha iniziato a salire e nel mese di agosto è tornato quasi allo stesso livello di febbraio.

Come si temeva, i benefici dovuti al lockdown sono durati poco

GHIACCIO A PORTAR VIA



GHIACCIO A PORTAR VIA

E' finita nell'Oceano una superficie di ghiaccio pari al doppio dell'isola di Manhattan.

Un'ulteriore prova dei cambiamenti climatici in atto.

La sezione è grande 110 chilometri quadrati e si è separata dalla più grande piattaforma della Groenlandia, Nioghalvfjerdsfjorden, o N79, lunga circa 80 chilometri e larga 20.

L'atmosfera in questa regione, sostiene Jenny Turton, climatologa presso la Friedrich Alexander Universitat Erlangen Nurnberg Institut fur Geographie, "si è riscaldata di circa 3 C dal 1980 e negli ultimi due anni sono state registrate temperature record".

Il processo che ha indebolito le piattaforme di ghiaccio è quello dell'idrofatturazione, dove l'acqua che si insinua tra i crepacci (che ha temperature più elevate) contribuisce a rompere il ghiaccio dalla sommità fino al fondo.

Se la temperatura dovesse continuare ad aumentare, la regione del Nioghalvfjerdsfjorden diventerà presto tra i principali centri di deglaciazione in Groenlandia.

LA FABBRICA DI AZOTO - FOSFATO



LA FABBRICA DI AZOTO - FOSFATO

Ci troviamo in Paraguay precisamente nelle acque, ormai viola, della Laguna Cerro.

Il fenomeno è stato provocato dal rilascio di sostanze inquinanti e metalli pesanti da parte di una vicina azienda che lavora le pelli di animale.

Secondo esperti del ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Sostenibile (Mades) e del Centro Multidisciplinare di Investigazioni Tecnologiche (Cemit) dell'Università di Asunción, il colore viola è dovuto alla presenza di cianobatteri che si alimentano delle alte quantità di fosforo, di nitrogeno e di metalli pesanti come il cromo, presenti attualmente in quell'area della laguna.

Il Ministero dell'Ambiente del Paraguay ha revocato la dichiarazione dell'impatto ambientale della società e ne chiederà la chiusura definitiva.

Le acque andranno depurate e ci vorranno almeno dieci anni per quest'operazione.

0 YEARS 000 DAYS 00:05:30

SEMBRAVA
IMPOSSIBILE...

SU CON LA VITA!
DOMANI E'
UN ALTRO GIORNO!



EJ

CLIMATE CLOCK

Alla terra restano 7 anni di vita, 7 anni prima che la crisi climatica diventi inarrestabile, ce lo rivela il Climate Clock.

Il Climate Clock, comparso a Union Square, è un'opera voluta da due attivisti, Gan Golan e Andrew Boyd, ed ha come obiettivo quello di sensibilizzare le persone su quanto tempo resta al mondo ed agire prima che un'emergenza climatica irreversibile alteri l'esistenza umana.

Con la firma dell'Accordo di Parigi, il mondo si è impegnato a impedire che la temperatura media globale superi le soglie di 1,5-2 ° C sopra le medie preindustriali, in modo da evitare le conseguenze più pericolose del riscaldamento globale.

Riusciremo ad invertire la rotta?

Sul sito ufficiale dell'iniziativa, troviamo sia la “Deadline”, su quanto tempo ci rimane per agire, sia la “Lifeline” che sta ad indicare la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Il countdown, che dovrebbe esaurirsi a gennaio 2028, segue una stima basata sugli studi condotti dalle Nazioni Unite.

Su cosa viene basato il conto alla rovescia?

1 Tonnellate di CO₂ emesse

Questo valore mostra le emissioni totali di CO₂ accumulate dalla combustione di combustibili fossili, dalla produzione di cemento e dalla deforestazione dal 1870, sulla base dei dati più recenti del Global Carbon Project.

2 Riscaldamento globale

Questo numero rappresenta il contributo umano all'aumento della temperatura globale. Questo indice di riscaldamento globale rappresenta la porzione del cambiamento di temperatura osservato che può essere attribuito a tutti i fattori umani legati ai cambiamenti climatici.

3 Tempo rimanente a 1,5 e 2 ° C

Il tempo rimanente fino alla data di +1,5 e +2° C è stimato sulla base dell'estrapolazione della tendenza quinquennale più recente delle emissioni globali annuali di CO₂ da combustibili fossili e del calcolo del tempo fino a quando non emettiamo la quantità di carbonio rimanente fino al raggiungimento di 1,5 e 2° C in più.

Non tutto è perduto, ma occorre lavorare collettivamente ed in fretta per raggiungere gli obiettivi prefissati così da salvaguardare il nostro pianeta ed il nostro futuro.



Ceci n'est pas de l'énergie

EL

CECI N'EST PAS DE L'ÉNERGIE

Alla terra restano 7 anni di vita, 7 anni prima che la crisi Per troppi anni abbiamo pensato che questa fosse l'unica forma di energia possibile.
Ma i risultati sono quotidianamente sotto gli occhi di tutti.

Oggi fortunatamente qualcosa sta cambiando, ma la vera svolta ci sarà quando i combustibili fossili saranno soltanto un ricordo dipinto su tela.

RISIKO NO FUTURE EDITION



RISIKO NO FUTURE EDITION

Cosa sta accadendo nelle acque della penisola di Kamchatka?

Secondo le conclusioni ufficiali dell'Accademia russa delle scienze (Ras), la causa del disastro ambientale nel Golfo di Avacha nel sud-est della Kamchatka sarebbe dovuta alla "Marea Rossa" ossia la presenza di microalghe tossiche che avrebbero ucciso il 95% della fauna marina ed intossicato i surfisti che frequentano quelle spiagge.

Greenpeace intanto sta continuando ad indagare sull'accaduto, prelevando dei campionamenti di acqua dal mare.

I risultati?

Sono state trovate tracce di petrolio, acidi grassi, cloro, disolfuro di dialile, e anche di metalli come il mercurio, vanadio, boro, selenio.



L'URLO DELLA NATURA

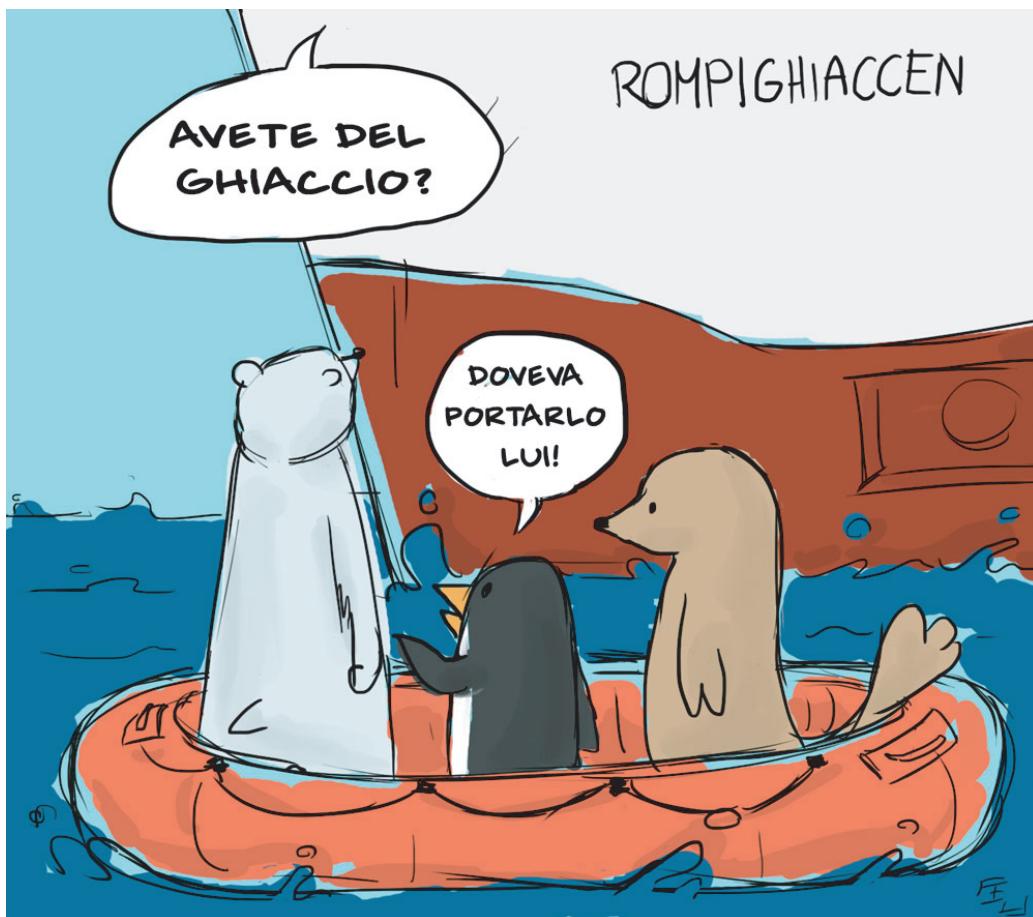
Da un rapporto dell'agenzia europea dell'ambiente è emerso che l'81% degli habitat naturali presenti in Europa versa in stato di degrado mettendo a rischio la biodiversità del continente.

La situazione è peggiorata rispetto al 2012 quando le zone degradate erano pari "solo" al 77%.

Il maggiore rischio riguarda gli ambienti caratterizzati da terreni erbosi, dune, acquitrini e torbiere basse.

Mentre per le foreste la tendenza è in miglioramento.

La strada intrapresa dall'UE è quella giusta ma lo sforzo deve arrivare anche fuori dai contesti istituzionali, con la visione collettiva della salvaguardia dell'ambiente e quindi di tutti noi.



ROMPIGHIACCEN

Siamo alla fine di ottobre ma nella parte di mar glaciale artico sul quale si affaccia la Siberia non si è ancora formato il ghiaccio.

Un fenomeno del tutto nuovo, conseguenza delle alte temperature acquatiche sopra la norma, con picchi che hanno raggiunto addirittura i +5°.

Il surriscaldamento di questa porzione di mare è dovuto alle correnti miti provenienti dall'Atlantico e al persistere del caldo record registrato nelle regioni settentrionali della Russia.

Con i dati scientifici a disposizione gli esperti sostengono che tra il 2030 e 2050 assisteremo alla prima estate senza ghiaccio nell'Artico.

PIANETA TERRA - ANNO 2470



PIANETA TERRA - ANNO 2470

"Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana...."

La pandemia ha portato con se un nuovo diffusissimo pericolo.
Una nuova frontiera dell'inquinamento, quello delle mascherine. Ormai in ogni angolo del mondo minacciano la salute del nostro pianeta.
Purtroppo questa situazione se presa sottogamba, rischia di aggravare la crisi ambientale che stiamo vivendo ormai da anni.
Ma quanto tempo impiegano le mascherine per decomporsi nell'ambiente?
La bellezza di 450 anni.
Lo mette in evidenza il Dipartimento per l'Ambiente marino del Servizio sanitario pubblico federale belga.

PREDATORI DELL'ACQUA PERDUTA



PREDATORI DELL'ACQUA PERDUTA

Andremo a saccheggiare anche la Luna?

Per la prima volta è stata rilevata la presenza di acqua in aree periodicamente illuminate dal Sole nell'emisfero della Luna a noi visibile.

Ad annunciarlo l'ente spaziale Americano NASA - National Aeronautics and Space Administration.

I dati della ricerca fatti nel cratere Clavius, uno dei crateri più grandi visibili dalla Terra svelano acqua in concentrazioni da 100 a 412 parti per milione, equivalenti a una bottiglia di circa 35cl, intrappolata in un metro cubo di suolo sulla superficie lunare.

L'acqua è fondamentale per l'esplorazione spaziale.

Infatti grazie ad essa si può creare propellente per razzi, ed è d'aiuto in moltissimi processi necessari per stabilire una base lunare permanente.

Jacob Bleacher, chief explorig scientist per lo Human Exploration and Operations Mission Directorate della NASA ha affermato: "Se possiamo usare risorse sulla Luna, allora possiamo trasportare meno acqua e più attrezzature per consentire nuove scoperte scientifiche".



QUANTA AMAZZONIA HAI BEVUTO OGGI?

L'80% della deforestazione dipende da ciò che consumiamo.

Lo svela il nuovo report del WWF "Quanta foresta avete mangiato, usato o indossato oggi?".

Secondo il report, la produzione di caffè dovrà triplicare entro il 2050 per soddisfare la domanda globale ed il 60% dell'area che sarebbe idonea a coltivare il caffè nel 2050 è oggi coperta da foreste.

Purtroppo oggi le piantagioni di caffè nel mondo sono sempre più intensive e sempre meno sostenibili così da mettere a repentaglio il "polmone verde" della terra.

Non solo il caffè anche altri prodotti influiscono sulla deforestazione. Infatti anche le carni, soia, olio di palma, cacao e cuoio contribuiscono negativamente.

"Dobbiamo fermare il processo di distruzione delle foreste più preziose: oggi il 40% della foresta pluviale amazzonica ha già raggiunto il punto di non ritorno a causa di incendi e tagli incontrollati.

La nostra responsabilità come consumatori è enorme e il percorso della certificazione di prodotti di largo consumo, così come la riduzione di alimenti dentro i quali si nasconde la deforestazione, a partire dalla carne bovina e dalla soia per mangimi, sono l'unica strada percorribile"

Isabella Pratesi, direttore conservazione di WWF Italia.



DIRTY DELIVERY

Quanto pagherà l'ambiente il tuo nuovo acquisto?

Oggi 27 novembre è il BLACK FRIDAY, data attesa da molti per poter acquistare prodotti scontati, soprattutto in vista delle feste.

Come ogni anno gli acquisti online schizzano alle stelle producendo un boom di emissioni inquinanti.

Tanto più quest'anno con l'emergenza Covid.

A rivelarlo è stata una nuova indagine condotta nel Regno Unito dal sito britannico Money, che ha stimato il "costo" pagato dall'ambiente per il nostro shopping online. Solo nel Regno Unito le spedizioni dei pacchi comprati per questo black friday emetteranno in atmosfera 429mila tonnellate di CO₂, l'equivalente di 435 viaggi andata e ritorno tra Londra e New York.

Secondo lo studio, solo un acquirente su 10 (11,7%) considera la consegna rispettosa delle emissioni di carbonio nella sua decisione di acquisto online, ma quasi tre quarti (72%) preferisce i rivenditori che offrono la consegna gratuita ossia l'opzione meno ecologica.

Uno su cinque (20%) ha affermato che si rifiuterà di pagare un extra per compensare la generazione di carbonio con il proprio acquisto, rispetto al 17% che pagherebbe fino a £2 per farlo.

In Italia non siamo da meno.

Secondo i dati dello studio dell'Osservatorio e-commerce del Politecnico di Milano, nel 2018 il volume di acquisti era cresciuto del 35% rispetto al 2017 superando il miliardo di euro, mentre nel 2019 si è sfiorato il 39%.



BURN NEW DEAL

La deforestazione in Amazzonia ha raggiunto livelli mai visti nel 2020.

Secondo l'agenzia spaziale brasiliana Prodes dall'agosto 2019 all'agosto 2020 sono stati distrutti 11.088 chilometri quadrati di foresta, un'area più estesa della superficie della Giamaica, facendo registrare un incremento pari al 9,5% rispetto ai 12 mesi precedenti.

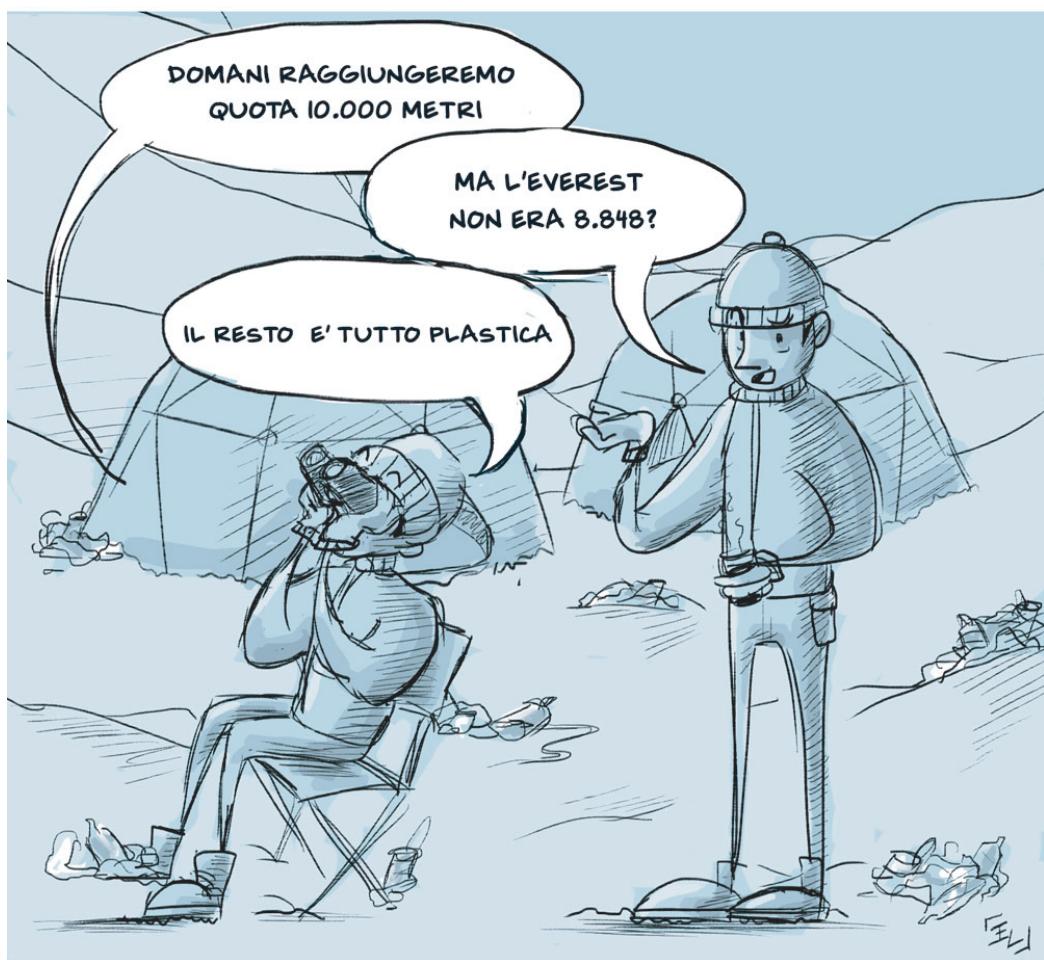
L'Amazzonia rappresenta 1/3 delle foreste pluviali nel mondo ed è in grado di trattiene tra 140 e i 200 miliardi di tonnellate di carbonio, contribuendo alla lotta contro i cambiamenti climatici.

La deforestazione non ha conseguenze solo sulla biodiversità ma anche sulla nostra stessa esistenza.

Preservare l'Amazzonia è un dovere e dobbiamo avere tutti la responsabilità della sua salvaguardia.

Secondo l'osservatorio climatico brasiliano, il grande stato sudamericano è stato l'unico grande paese produttore di gas serra ad aver visto aumentare le proprie emissioni nell'anno in cui l'economia globale ha rallentato a causa della pandemia da Covid.

POLIESTEVEREST



POLIESTEVEREST

Le microplastiche sono spesso associate all'inquinamento degli oceani, ma in realtà hanno ormai contaminato ogni luogo del pianeta, anche la vetta più alta del mondo.

Un gruppo di ricercatori ha infatti analizzato diversi campioni di neve e di acqua prelevati sul Monte Everest, trovando microplastiche in ogni campione.

Nei campioni sono state trovate quantità significative di fibre poliestere, acrilico, nylon e polipropilene, provenienti dai materiali con cui sono realizzati abiti, tende e corde da arrampicata utilizzati dagli scalatori.

Inoltre sulla montagna sono presenti tonnellate di rifiuti che nel corso degli anni si frammentano in pezzi sempre più piccoli.

Secondo i ricercatori è difficile ripulire le nevi e le acque di questi luoghi, per questo sarebbe più utile cercare di cambiare approccio e sostenere la ricerca di nuovi materiali meno inquinanti, prediligendo fibre naturali anziché sintetiche.

L'INSOSTENIBILE PESANTEZZA
DELL'ESSERE (UMANO)



1100 MILIARDI DI TONNELLATE. CHE FACCIO? LASCIO?

I materiali costruiti dall'uomo come edifici, plastica o macchine hanno superato la biomassa della terra, ovvero l'insieme di tutti gli organismi viventi (animali e vegetali) che la popolano.

Il calcolo è stato un team di ricerca israeliano composto da scienziati dell'Istituto delle Scienze "Weizmann" di Rehovot, guidato dal professor Ron Milo, docente presso il Dipartimento di Scienze Vegetali e Ambientali.

Per fare i calcoli le creazioni dell'uomo sono state suddivise in sei categorie principali: il cemento, gli aggregati, i mattoni, l'asfalto, i metalli e "altri", nella quale confluiscono il legno, la carta, la plastica, il vetro e tutti gli altri materiali utilizzati nella produzione di oggetti e infrastrutture.

Per produrre questo materiale abbiamo quasi dimezzato la biomassa della Terra, facendola crollare da 2 teratonnellate a 1,1 teratonnellate.

Se all'inizio del 1900 quanto costruito dall'uomo rappresentava soltanto il 3% della biomassa, quest'anno la stiamo superando, come conseguenza dello sfruttamento intensivo delle aree naturali, per propositi agricoli, industriali e urbanistici.



Join The Energy Revolution



ENER2CROWD